

Un partito che ha una storia

Togliatti e Stalin

Le polemiche intorno al numero unico per il settantesimo di Longo — Ricerca, testimonianze e memorialistica — Il giudizio storico e il dibattito politico

Gli scritti che abbiamo raccolto nel numero unico per il settantesimo compleanno del compagno Longo sono stati presi a prestito per le polemiche e le discussioni, ma non per i contenuti e per le posizioni. Le polemiche e le discussioni sono state condotte nel nome di una ricerca, di una testimonianza, di una memorialistica, di un giudizio storico e di un dibattito politico.

Non è un caso che attorno al numero unico del settantesimo di Longo si sia creato un clima di polemiche e di discussioni. Le polemiche e le discussioni sono state condotte nel nome di una ricerca, di una testimonianza, di una memorialistica, di un giudizio storico e di un dibattito politico.

I nodi irrisolti

Siamo ben consapevoli del fatto che questi scritti, e in particolare quelli di Longo, non sono un giudizio storico e un dibattito politico. Sono un'occasione per un'analisi delle posizioni e delle polemiche che hanno caratterizzato il movimento comunista italiano negli ultimi anni.

Rievocazioni personali

Scorriamo il campo dunque delle rievocazioni personali, e cerchiamo di individuare i nodi irrisolti che hanno caratterizzato il movimento comunista italiano negli ultimi anni.

Non intendiamo insistere però su quell'episodio più che su quello del numero unico del settantesimo di Longo. È un episodio che ha caratterizzato il movimento comunista italiano negli ultimi anni.

Il campo è aperto

Queste affermazioni di metodo possono sembrare un po' banali, ma sono in realtà un invito a una discussione serena e costruttiva sul campo aperto.

Alessandro Natta

UN PROBLEMA NASCOSTO CHE SI CHIAMA VECCHIAIA - 2)

L'anziano non esiste

Il falso stereotipo imposto al momento del pensionamento - Tre geriatri contestano l'ideologia corrente - La società ha allungato la vita, ora deve fornire aiuti e idee - Il trucco dello slogan «corri giovane» - In ospedale ristagnano gli ibernanti e gli estivi - Comincia dalla casa la politica per gli anziani - A qualunque età si deve avere un futuro



Per il sole mediterraneo, costumi da bagno che vengono dalla Scozia: questa è una novità della stagione estiva. Irene Gillan, ventiquattrenne di Glasgow, per il suo look di «l'anziana» serve più a Irene che secondo gli esperti interpellati per il nuovo tipo di modelle (e quindi di bellezza femminile) esser lei, lontana dai «grassini» degli ultimi anni.

LE NUOVE MODELLE

«L'anziano non esiste». Il dice il professor M. Peres, il geriatra con un'età di 74 anni, il quale ha dato il suo contributo al numero unico del settantesimo di Longo. Il professor M. Peres è un medico che ha dedicato la sua vita alla cura degli anziani, e che ha una grande esperienza in materia di geriatria.

«L'anziano non esiste». Il dice il professor M. Peres, il geriatra con un'età di 74 anni, il quale ha dato il suo contributo al numero unico del settantesimo di Longo. Il professor M. Peres è un medico che ha dedicato la sua vita alla cura degli anziani, e che ha una grande esperienza in materia di geriatria.

Il concetto negativo di vecchiaia che permea l'ideologia corrente è un errore. La società ha allungato la vita, ora deve fornire aiuti e idee. Il trucco dello slogan «corri giovane» è un tentativo di nascondere i problemi reali degli anziani.

Nei Paesi del Centro Europa il 15 per cento degli ultra sessantenni in ospedale sono ricoverati per un mese o più. In Italia, invece, il 30 per cento degli ultra sessantenni in ospedale sono ricoverati per un mese o più. Questo è un dato che ci dice molto sulla situazione della salute degli anziani in Italia.

Luisa Melograni